

5817

Spettabile
PLASTIFIL SA
Piazzale Roncaa 2
6850 MENDRISIO



GAB
CH-6601 LOCARNO

34

410



#joyelectrified by



THE XM

PLUG-IN-HYBRID

Emil Frey SA
6814 Lamone
bmw-efsa-lamone.ch

Emil Frey SA
6828 Balerna
bmw-efsa-balerna.ch

ilMendrisiotto

BIMESTRALE ILLUSTRATO DEL MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO
N. 1/2 - GENNAIO/FEBBRAIO 2024 - ANNO XXVII



Il forte legame fra uomo e cane

- In un mondo di libri
- Sport e movimenti giovanili
- Premi con i suoi protagonisti
- Notizie in scatti



F. CATTANEO S.A.

**COMBUSTIBILI E
REVISIONE CISTERNE**

6828 Balerna - Via Stazione 32
☎ 091 683 25 37 - ☎ 091 683 33 80
info@cattaneosa.com - www.cattaneosa.com



**Bico Climaluze
Clima dal letto perfetto**

Michèle Mascio
Via San Celerino 37 - 6808 Balerna
Tel. 091 683 29 79 - Fax 091 683 47 77
mascio@bico.ch

bico

Vendita, importazione, rappresentanza di stoffe | Carceri e affini | Sartoria | Abbigliamento donna e uomo

Passaggio di testimone ai vertici della base ticinese della Guardia aerea svizzera di soccorso

Risponde codice radio "Rega 6"

DI CRISTINA FERRARI

Dieci medici d'urgenza, cinque soccorritori professionali e sei piloti. Dall'aeroporto di Locarno l'equipaggio ticinese della Rega effettua circa 800 interventi l'anno con il codice radio "Rega 6".

Con il primo gennaio a guidarla è stato chiamato il soccorritore professionale Amos Brenn che ha assunto la funzione di capo base da Paolo Menghetti che, dopo 33 anni di attività come soccorritore professionale e meccanico d'elicotteri, di cui ben 21 come responsabile della base ticinese, andrà in pensione.

Brenn, che lavora per la Guardia aerea svizzera di soccorso come soccorritore professionale da due anni, in precedenza, dopo la formazione per soccorritori diplomati, ha lavorato alla Croce Verde di Lugano come soccorritore diplomato SSS, assumendo la posizione di capo intervento regionale.

Una vita dedicata a salvare altre vite

Un profilo prezioso che va a sostituire l'importante percorso professionale di Menghetti che ha segnato nel servizio alla Rega del Sud delle Alpi un significativo pezzo di storia. È infatti alla fine degli anni Ottanta che le strade della Rega e di Paolo Menghetti si incrociano. Base Rega in Ticino che era stata attivata qualche anno prima, nel 1980, costituita allora da un hangar in subaffitto, un elicottero Alouette III e due piloti. Solo nel 1982 fu inaugurato un edificio di proprietà, con un hangar separato e una sala per conferenze e corsi teorici.

Menghetti entrò in scena proprio in quegli anni. Dopo aver concluso la formazione di meccanico d'elicotteri all'Air Griccha SA a San Vittore, il giovane meccanico si avvicina alla Rega come assistente di volo soccorritore volontario. Nel 1991 è assunto come meccanico d'elicotteri e soccorritore e il primo anno lo passa alternandosi fra il Centro Rega all'aeroporto di Zurigo e la base in Ticino. Successivamente l'attività si concentra prevalentemente alla base Rega Locarno, a cui nel 2002 si affianca anche quella di capo base.

Come ci spiega il Servizio stampa, guidato da **Francesca Mauri**, «in oltre 30 anni di servizio, Paolo Menghetti ha vissuto in prima persona l'evoluzione tecnologica, logistica e medico-sanitaria della Rega. Dapprima con l'arrivo del nuovo hangar che dal 1993 in poi ospiterà il nuovo elicottero biturbina Rega, l'Agusta A 109 K2, e nel 2011 con l'arrivo dell'AgustaWestland 109 SP Da Vinci. E lui ad occuparsi della piccola manutenzione di entrambi gli elicotteri in dotazione alla base ticinese. Ed è sempre lui a ricevere ufficialmente le chiavi della nuova base, inaugurata l'11 aprile 2013, che sorge sulla stessa area occupata un tempo dal vecchio edificio, ed è costruita rispettando gli standard energetici ottimali. Inoltre, grazie ad accorgimenti tecnici particolari, è a prova di esondazione. Un evolversi costante che rispecchia uno dei principi cardini della Rega, la continua innovazione per essere sempre al servizio dei pazienti».

Dai voli di trasferimento alla ricerca ed evacuazioni

Da gennaio questo compito è stato affidato, come anticipato, ad Amos Brenn, «pronto a raccogliere il testimone di Paolo Menghetti e a dare il suo contributo alla base Rega in Ticino, con l'entusiasmo, la passione e la professionalità di chi l'ha preceduto» evidenzia ancora Mauri.

Professionalità dell'intero corpo che si caratterizza per le sue missioni, suddivise in missioni di soccorso, voli di trasferimento dagli ospedali regionali ai centri specialistici, voli di ricerca ed

evacuazioni. Una base, operativa tutto l'anno, 24 ore su 24, che si trova in mezzo al Piano di Magadino, al centro del Cantone.

L'ottima conoscenza del territorio dei suoi militi ne fa un atout indispensabile e importantissimo: «La conformazione geomorfologica della Svizzera italiana è notoriamente complessa, non solo per le attività aeronautiche in genere, ma soprattutto per il salvataggio aereo. La perfetta conoscenza del territorio e le sue valli, i dirupi, i monti e corsi d'acqua è quindi indispensabile» evidenzia la Guardia aerea ticinese di soccorso.



Amos Brenn (a destra) riceve la stretta di mano da Paolo Menghetti.

A Gordola suona l'allarme soprattutto per gli infortuni

Ma quali sono i maggiori interventi a cui è chiamata la Rega ticinese? «L'elilbase Ticino è sollecitata soprattutto per infortuni sulle piste di sci e interventi con l'argano in montagna, su laghi e corsi d'acqua. Il numero degli interventi dopo incidenti stradali e sul lavoro è in costante aumento. Il raggio d'intervento della base ubicata sul suolo comunale di Gordola comprende anche parte del Grigione italiano: tutta la Mesolcina fino al San Bernardino e la Val Calanca. Non sono rari neppure i voli verso la vicina Italia».

In generale, su tutto il territorio rossocrociato, la Rega gestisce 14 elilbase in Svizzera. Da agosto 2019 dispone anche di una base d'addestramento a Grenchen, nel Canton Soletta: «La nostra fitta rete di sedi è stata concepita in modo da poter raggiungere qualsiasi località della nostra area operativa in 15 minuti di volo. I tre jet ambulanza della Rega sono stanziati nel Centro Rega, la nostra sede centrale all'aeroporto di Zurigo, da dove decollano per missioni in tutto il mondo».

La centrale operativa è il «cuore» della Rega. Qui i responsabili rispondono alle chiamate d'emergenza 24 ore su 24 e coordinano oltre 21'000 missioni in patria e all'estero. Non solo hanno una visione d'insieme degli equipaggiamenti di soccorso disponibili in ogni momento in tutta la Svizzera, ma supportano anche gli equipaggi nelle loro missioni. In stretto contatto con i vari membri dell'equipaggio, compagnie aeree e compagnie di assicurazione, i capi intervento organizzano anche il rimpatrio dei pazienti dall'estero.



L'iniziativa di "Nipoti Si Diventa" arriva al traguardo dei quattro anni con progetti realizzati e carica per il futuro

Viaggio tra i desideri

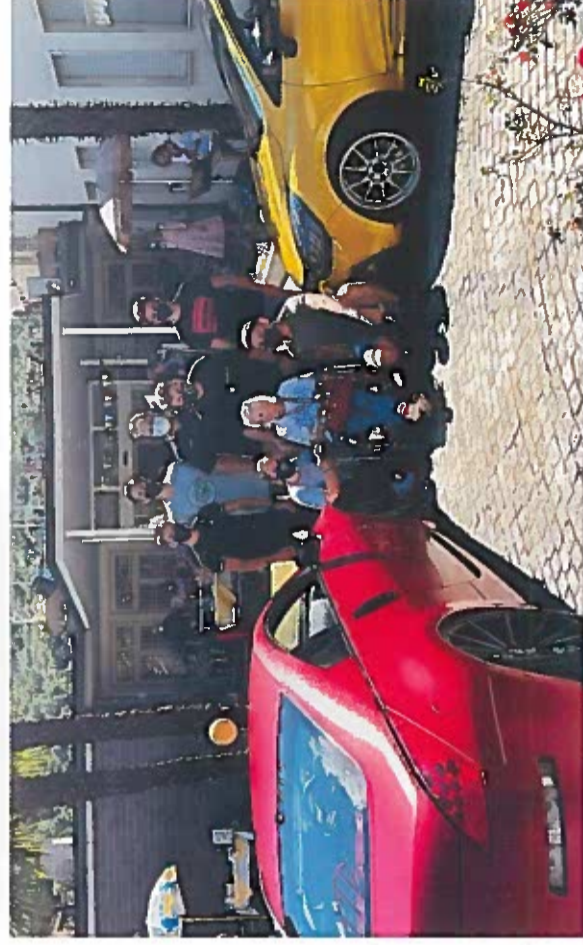
DI CRISTINA FERRARI

Della loro iniziativa ne avevamo parlato su un precedente numero, quando nel 2021, in piena pandemia, cinque giovani ragazze del Mendrisiotto (Katerina Neumann, Laura Chiesa, Cristina Pic-

cioli, Laura Bianchi e Federica Cavadioli) avevano fondato "Nipoti Si Diventa". «L'ambizioso progetto – come loro stesse ci spiegano – aveva quale obiettivo il riuscire a portare felicità agli anziani mediante la realizzazione dei loro desideri, per mezzo di nipoti (volontari) che si sarebbero fatti avanti per portare un dono, condividere del tempo e fare nuove conoscenze, valorizzando quell'impareggiabile ricchezza che solo il contatto umano sa offrire».

Ebbene, a due anni di distanza, possiamo ben dire che quell'obiettivo è stato raggiunto: «Se ripercorriamo i mesi passati, le sfide non sono state poche. Si è passati da situazioni di emergenza sanitaria a condizioni di limitazioni importanti, ma tutto ciò non ci ha mai scoraggiato, in quanto attraverso la collaborazione con le varie strutture per anziani abbiamo trovato dei validi alleati».

Momenti di condivisione fra gli anziani e i giovani (e meno giovani) volontari.





4

A dare carica e fiducia al quintetto sono stati proprio gli operatori attivi nelle case anziani e nei centri diurni, i quali hanno dimostrato di credere nel progetto fin dagli albori: «Ed è grazie a loro – non hanno mancato di annotare Katerina, le due Laura, Cristina e Federica – che siamo riuscite ad “entrare” nelle case arrivando agli anziani per coinvolgerli in questo viaggio tra i desideri. In ogni struttura abbiamo trovato la collaborazione di una figura incaricata a seguire il nostro progetto. Attraverso loro è stato possibile raccogliere i desideri delle persone residenti, stimolandole a sognare ed immaginare che cosa potevano desiderare di realizzare».

Un carico di sogni

Tanto semplice quanto prezioso il modus operandi: «Ogni desiderio è stato caricato sul nostro sito nipotidiventita.ch dal quale in pochissimo tempo i nipoti, così ci piace chiamare le persone volontarie che si sono fatte avanti per la realizzazione dei desideri, hanno prenotato e poi reso possibile la realizzazione di tutti questi sogni».

Nelle due edizioni precedenti sono stati avverati circa 350 desideri in tutta la Svizzera italiana, mentre al primo di dicembre del 2023 sono stati caricati sulla piattaforma un centinaio di desideri che via via saranno e sono stati realizzati: «La presenza di così tanti desideri sulla piattaforma è stata possibile grazie anche all'a-

Cantone. Alcune di esse le abbiamo già raggiunte e i riscontri sono stati positivi; molte contano infatti di aderire all'associazione nei prossimi mesi».

Grande è stato l'impegno, ma grande è stata anche la soddisfazione: «La grande partecipazione delle persone ci ha commosse, non ci aspettavamo un'affluenza così ampia, anche se ci speravamo – è il positivo bilancio che ci portano le ideatrici del progetto ora bella realtà –. In questi due anni abbiamo seguito attentamente l'evolversi degli incontri, che man mano diventavano sempre più emozionanti, vedendo anche la realizzazione di esperienze all'aria aperta. Ci sono stati viaggi in battello o in elicottero, pomeriggi in danza, trasferte con motociclette o auto da corsa, incontri con degli asinelli, trasferte in montagna e un matrimonio tra due residenti grazie al supporto della pagina di *crowdfunding*, oltre ai continui incontri per dei doni capaci di colorare le giornate dei sognatori, tra partite a calcetto, giocate a scacchi o apertura di pacchetti contenenti scatole di matite colorate. Ogni esperienza è stata un viaggio nel viaggio, l'incontro tra la storia di una vita che improvvisamente alimentava quella di un'altra persona e insieme si fondevano nella felicità della conoscenza e dell'esperienza condivisa. Questo è il regalo più bello che potevamo augurarci di riuscire a raggiungere. Oltretutto uno degli auspici era di riuscire a stimolare delle connessioni tra le differenti generazioni».



5



6

Vi sono anche nipotini

Una soddisfazione piena, confortata dalle cifre: il 40% dei nipoti che hanno partecipato si situa tra i 25 e i 40 anni, ma fra i volontari vi sono stati anche alcuni bambini, i quali accompagnati dalle loro mamme, hanno esaudito dei desideri, portando così il progetto a un totale incontro di intergenerazionalità.

Se le prime edizioni sono servite ad ogni modo a consolidare l'idea che il progetto potesse portare qualcosa di utile sul territorio, la sua concretizzazione continuerà anche in futuro. A giudicare da quanto è stato ben accolto le cinque ragazze del Mendrisiotto hanno lavorato al fine di garantire ulteriori sviluppi: «Grazie alle esperienze maturate negli anni è stato possibile notare il bisogno e la volontà di potersi rendere utili e il piacere di fare nuove conoscenze, non solo occupandosi di realizzare qualcosa, ma condividendo insieme tempo, passioni, rapporti, facendo tesoro di quel patrimonio custodito nella vita di ognuno di noi. Tutta questa voglia di fare del bene ci ha quindi spinte a volerci mettere in moto per la creazione di una pagina dedicata ai nipoti (volontari) che da quest'anno si possono dunque iscrivere sul sito, offrendo le loro capacità e disponibilità (ad esempio, mettendo a disposizione le proprie doti canore, musicali, oppure artistiche rivolte al disegno, al lavoro a maglia insieme, o semplicemente nell'offrirsi per quattro chiacchiere, gruppi di lettura e molto altro)».

Inoltre, l'associazione, avvalendosi del supporto di enti già presenti sul territorio quali ACD o l'antenna sociale di Mendrisio, ha potuto estendere il suo servizio anche ad alcuni anziani che risiedono al proprio domicilio (gli incontri sono sempre avvenuti in spazi neutri quali ad esempio



7



8

Dai pomeriggi di musica agli incontri con gli amati animali, dalla corsa in auto a una trasmissione TV.

richieste di canzoni e musica. Nel salone, adornato a festa da OR Organizzazione Eventi tra palloncini e centri tavola, sono state create postazioni di animazioni interattive con divertenti angoli svago molto amati dai partecipanti. Il più apprezzato è stato l'angolo foto. Il pomeriggio in festa è proseguito con la merenda, la quale grazie al supporto professionale del catering Ape20 è riuscita a soddisfare e deliziare ogni palato tra una ricca scelta di dolce e salato.

Negli sguardi dei partecipanti si è potuto leggere tanta gioia, stupore e divertimento, mentre negli occhi delle ideatrici soddisfazione per la buona riuscita e tanta emozione e gratitudine emersa dalle stesse parole pronunciate al microfono – per il grande impegno profuso da tutti gli operatori e operatrici che si sono messi a disposizione occupandosi della parte organizzativa-logistica della propria casa».

Sguardo al futuro

Quale appendice del 2023, nell'approssimarsi del Natale, il 18 dicembre si è tenuta, a La Filanda di Mendrisio, la realizzazione di alcuni desideri che hanno visto protagonisti anziani residenti al proprio domicilio e nipoti entusiasti: «Tale coinvolgimento è stato possibile grazie all'importante collaborazione con l'ufficio antenna sociale della stessa città, la quale si è occupata del coinvolgimento e mediazione delle persone, concordando insieme alla nostra associazione lo speciale momento d'incontro. Ogni occasione permette il nascere di nuove relazioni e questo resta il dono più grande che non manca mai di venir esaudito. Le idee progettuali per il futuro sono molteplici e i tempi di sviluppo delle stesse dipenderanno anche dal contributo che l'associazione «Nipoti si diventa» riuscirà a trovare per mezzo di piccole o grandi donazioni da parte di sostenitori».

Per chi volesse supportare l'associazione trova tutti i dati sul sito internet.nipotidiventita.ch.

la Filanda di Mendrisio): «Ci piacerebbe molto regalare la stessa opportunità a tutti quanti, senza limitazioni. Questo aspetto richiederà il consolidamento della collaborazione con altre realtà già presenti sul nostro territorio che possa garantire la buona riuscita e sicurezza in ogni nuovo incontro».

Prima in Ticino

Lo scorso 26 settembre l'associazione ha inoltre dato vita a una «primissima» per il Ticino, attraverso la realizzazione dell'Evento di fine estate pensato e voluto per gli anziani che vivono e frequentano le strutture di tutto il Cantone. L'ideazione della festa è nata dalle stesse promotrici e da loro fortemente voluta per il desiderio comune di poter regalare agli anziani di tutto il Cantone l'occasione di unirsi da nord a sud, con residenti di altre strutture, stimolando la possibilità di stringere nuove amicizie e divertirsi insieme, coinvolgere le persone (compresi gli stessi operatori/operatorici delle case anziani) in un pomeriggio di festa fuori dall'ordinario: «A partecipare all'evento tenutosi nell'accogliente sala del Centro Eventi di Cademino, più di 100 persone, da Maggio sino a Morbio Inferiore. Nell'entusiasmo scoppiante di tutti, il pomeriggio si è animato con canti popolari giunti dalla preziosa collaborazione con il Gruppo Otello, il quale ha interagito attivamente con i presenti rendendosi anche disponibile a



9



10